

per le Casse pensioni, quando sia tenuta nei suoi giusti limiti, perchè riguarda solamente i sott'ufficiali. Quando invece venisse allargata a tutti i militari, le conseguenze alle quali alludeva l'onorevole Simonelli diventerebbero molto più gravi.

Quindi se posso accettare una raccomandazione da tenersi presente, allorchè si riordineranno le Casse pensioni, non credo però opportuno di fare un articolo di legge per obbligare le Casse pensioni ad assumere l'onere di cui si tratta.

L'onorevole Lugli desidererebbe che, nel riordinamento della Cassa si aumentassero le pensioni; ma io non posso che ripetergli quel che ho detto: le Casse pensioni sono enti autonomi che devono proporzionare le loro spese con le loro entrate. L'avveramento del suo desiderio dipende dal personale: se il personale è pronto a contribuire con una quota maggiore, potrà avere una pensione maggiore, ma se il personale non credesse di dover fare questo sacrificio non mi pare opportuno che il legislatore lo obblighi a farlo. E nemmeno l'onorevole Lugli lo vuole.

Infine l'onorevole Nervo ha detto: sta bene che si provveda alle deficienze del passato, ma a questo dovrebbero provvedere, non soltanto lo Stato, ma anche le Società. Perchè dunque il prelevamento, per soddisfare a questo debito, si fa unicamente su quella parte dell'aumento di prodotto che appartiene allo Stato?

Il ragionamento dell'onorevole Nervo regge in quanto riguarda i contributi che si devono versare nella Cassa pensioni dopo il cominciamento del contratto, ma non regge più quando si tratta di supplire alle deficienze del passato.

Le due cose sono affatto diverse, e mirano a due diversi scopi. I versamenti che faranno le Società alla Cassa pensioni hanno lo scopo di mantenere d'ora in poi questa Cassa in condizione di poter adempiere agli obblighi che si assumerà dal giorno in cui il contratto che stiamo discutendo sarà approvato, e le Società assumeranno l'esercizio delle ferrovie.

E questi versamenti che stanno a loro carico, le Società li dovranno fare subito, prelevandone l'importo non già da aumenti futuri del prodotto lordo, ma dal 62 e mezzo della percentuale.

Se nell'antecedente esercizio la Cassa pensioni fosse sempre stata mantenuta in condizione di poter adempiere agli obblighi che aveva assunto, non vi sarebbe altro da fare. Ma invece non è stato così: i versamenti durante l'esercizio anteriore furono inferiori al bisogno, e i fondi di cui la

Cassa dispone non le permetterebbero di pagare le pensioni che ha promesso se queste si dovessero liquidare tutte ora. Ed è a questa deficienza che bisogna supplire adesso: la quale essendosi verificata durante gli anteriori esercizi, non era giusto che venisse messa a carico degli esercenti nuovi.

Chi erano gli esercenti antichi? Lo Stato e la Società delle Meridionali; e a questi quindi tocca di pagare la deficienza del passato. La Società delle Meridionali era pronta a farlo, per la parte che le toccava, anche subito; lo Stato invece, non avendo la somma pronta, bisogna la versi grado a grado. E siccome, ripeto, il bisogno non si manifesta immediatamente, il versarlo grado a grado, pur tenendo conto dell'interesse, basta a colmare tutte le deficienze del passato, prima che queste facciano sentire alla Cassa pensioni alcun danno.

Ecco quale è il sistema della Cassa pensioni, e mi pare che sia tale che fino ad ora non ce ne sia stato uno pari di e tanta larghezza.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Simonelli.

**Simonelli.** Per mantenere i propositi che vi ho manifestati in principio, non seguirò l'onorevole ministro nella sua dimostrazione semitecnica; ma mi limiterò a fare alcune osservazioni sulle cose che egli ha dette.

Egli primieramente ha ammesso le deficienze delle antiche Casse. Se non che ha soggiunto (e pare che richiamasse su questo punto l'attenzione della Camera): badate, signori, i debiti nelle Casse vi sono oggi; ma questi debiti sono calcolati come se le pensioni si dovessero pagare tutte oggi, e ciò certamente non avviene. Questo è quel che ha detto il ministro; ed a me pare che non sia esatto. Le deficienze delle Casse ferroviarie delle pensioni sono state determinate compilando il bilancio tecnico; cioè assegnando un valore capitale attuale ai diritti acquisiti dagli impiegati in servizio, e raffrontando poi le attività della Cassa colla somma in valore capitale dei diritti acquisiti dagli impiegati. Ma per determinare questi valori in capitale dei diritti acquisiti, è necessario tenere esatto conto delle norme seguite fin qui nel liquidare le pensioni; perchè ogni mutamento in queste disposizioni cambia il valore attuale dei diritti di ciascun impiegato, e quindi cambia il bilancio della Cassa.

Dunque, onorevole ministro, quando il disavanzo esiste nella Cassa, o che le pensioni le si paghino tutte oggi o no, poco monta, e il disavanzo si fa ogni giorno più grande; e mi permetta, onorevole ministro, che gli soggiunga che